

Crocefisso ligneo XIII secolo



CAPPELLA DELLA B.V. DEL CARMINE con stucchi di A. Trentanove (1740-1812)

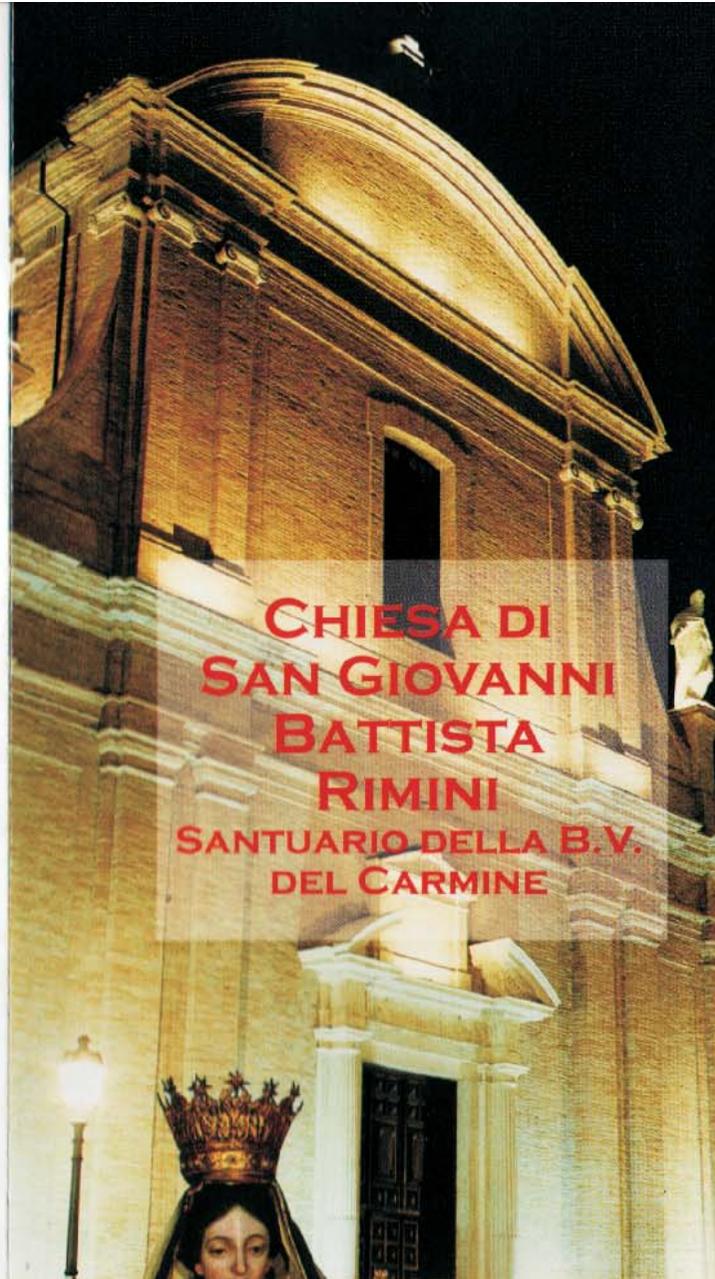


SOLERI BRANCALEONI (1750-1806) "Martirio del Santo Patrono della città di Rimini: S. Gaudenzo."



COSIMO PIAZZA I Santi Patroni di Rimini

Parrocchia di S. Giovanni Battista Via XX Settembre, 87 - 47900 Rimini Tel. 0541 782384 - fax 0541 782263 www.sangb.org



CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA RIMINI SANTUARIO DELLA B.V. DEL CARMINE



1500 ANNI DI STORIA



Nella bolla di Lucio II del 21.5.1144 è ricordata la chiesa "Sancti Johannis Baptistae quae vocatur foris porta, cum destructa ecclesia Sancti Stephani, quae invicem sibi cohaerent". Impariamo dunque che la Chiesa di S. Stefano, che ebbe anche il titolo di Basilica era aderente a quella di S. Giovanni Battista e che nel XII secolo era distrutta.

Sappiamo inoltre che la porta di San Genesio poi di S. Bartolo tra il 748 e il 770 fu detta anche porta di S. Stefano, sicuramente dal titolo di questa Chiesa che risulta quindi anteriore all'VIII secolo.

Ma c'è di più: una lettera di S. Gregorio Magno dell'anno 596 in indizione XIV che è la 45 del libro VI ci assicura l'origine ancor più antica di detta Chiesa perché in quella lettera il Santo Papa concede facoltà a Leonzio, Vescovo di Rimini, di dedicare questa Chiesa nuovamente restaurata o di nuovo eretta dopo che la primitiva era stata distrutta da incendio.

Chi fossero i primi fondatori di essa non sappiamo, sebbene molti storici ne facciano risalire l'origine a Valentiniano III o a Galla Placidia nel secolo V.

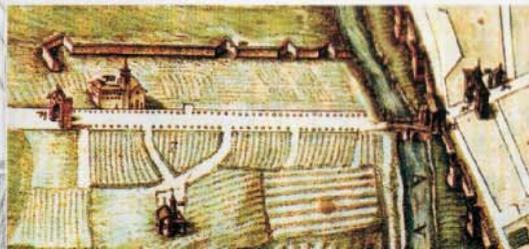
Dalla bolla di Lucio II sappiamo che nel sec. XII la Basilica di S. Stefano era distrutta per la seconda volta ed era rimasta la sola Chiesa o Cappella di S. Giovanni Battista. Questa nel 1573 fu concessa ai Padri Carmelitani che vi eressero un comodo Convento e sufficiente Chiesa la quale fu rinnovata e ampliata nel 1764 ad opera dell'Architetto e Capomastro Giuliano Cupioli. Negli ultimi restauri realizzati nel 1998-2000, coi quali fra l'altro è stato completamente rinnovato il Presbitero, restaurata la Cappella della B.V. del Carmine, il campanile, le facciate e il tetto, sono emerse tracce della precedente Chiesa. Nei restauri degli anni '60 invece la Chiesa era stata adornata dalle pitture di P. Arzuffi e dai marmi oltreché di nuove trabeazioni in ferro del tetto. I Carmelitani la tennero assieme alla cura della Parrocchia fino al Luglio del 1797 quando furono cacciati da Napoleone. Presero il loro posto i Cappuccini qui arrivati nell'Agosto 1797 dal convento che avevano in città sulle rovine dell'Anfiteatro. Poi cacciati anch'essi nel Novembre del 1805 la Chiesa diventò semplice Parrocchia com'è oggi (Cronaca Gianni 1805).

La Chiesa si presenta in un'unica navata con tre cappelle laterali. La più importante è la Cappella della Madonna del Carmine impreziosita dagli stucchi di A. Trentanove e affreschi del Brici.

L'immagine della B.V. del Carmine e la rispettiva devozione popolare sono state portate dai Carmelitani.



GUIDO CAGNACCI (1601-1663),
"Madonna col Bambino con S. Andrea Corsini, S. Teresa e S. Maria Maddalena de' Pazzi"



ANTONIO CIMATORI
detto IL VISACCI
(1560-1623)
"Crocefissione"



ANTONIO
CIMATORI
detto IL VISACCI
"L'adorazione dei
Magi al bambino
Gesù"



COSIMO PIAZZA
(1557-1621)
"Particolare"

I Santi Patroni di Rimini (S. Gaudenzo, S. Giuliano, S. Antonio da Padova, S. Innocenza e S. Colomba) offrono la città di Rimini sostenuta su di un vassoio all'Immacolata. Sono presenti anche S. Francesco e S. Girolamo, mentre nella parte alta è raffigurata la SS.ma Trinità.



ANDREA BOSCOLI
(1550-1606)
S. Giovanni Battista
predicante dipinto
nei modi e con i
colori accesi degli
ultimi esiti della
pittura manierista

